

## SCIENZA

## "Particella di Dio", il merito è anche dei ricercatori friulani

**I**l Centro internazionale di fisica teorica "Abdus Salam" di Trieste, assieme all'Università di Udine, ha giocato un ruolo importante nella scoperta annunciata del bosone di Higgs annunciata ieri al Cern di Ginevra. Le due istituzioni, che hanno ricevuto fondi per la Ricerca dall'Istituto nazionale di fisica nucleare, infatti, sono state direttamente coinvolte con i rispettivi ricercatori nel progetto Atlas, che ha avuto il

compito di esaminare i detriti lasciati dalle collisioni di particelle all'interno del "Large Hadron Collider" allo scopo di scoprire l'esistenza di nuove particelle, fra le quali il bosone di Higgs.

I ricercatori triestini e friulani hanno lavorato alla parte di progetto che è servita a "ripulire la materia", ovvero rimuovere i dati relativi ad altre particelle simili ai bosoni di Higgs: «E' stato un po' come togliere i

rumori di sottofondo che interferiscono quando si ascolta un segnale radio», ha spiegato lo scienziato dell'Ictp Bobby Acharya. «Abbiamo contribuito a mettere assieme le tessere di un puzzle importantissimo. Se, effettivamente, quello che abbiamo osservato è il bosone di Higgs, allora ci troviamo davanti a una rivoluzione non solo scientifica, ma anche tecnologica, e questo potrà incidere sulla vita di tutti».